

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-367 del 23/01/2026
Oggetto	PROCEDIMENTO N. 7850/S. COMUNE DI CARPI. Autorizzazione ad eseguire i lavori di installazione di n. 1 sonda pilota per il dimensionamento di un parco di sonde geotermiche verticali "closed loop" presso la nuova sede della Polizia Locale in Comune di Carpi (MO).
Proposta	n. PDET-AMB-2026-377 del 22/01/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventitre GENNAIO 2026 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

Oggetto: PROCEDIMENTO N. 7850/S. COMUNE DI CARPI. Autorizzazione ad eseguire i lavori di installazione di n. 1 sonda pilota per il dimensionamento di un parco di sonde geotermiche verticali “closed loop” presso la nuova sede della Polizia Locale in Comune di Carpi (MO). Regolamento Regionale n. 41/2001 – art. 17.

LA RESPONSABILE

PREMESSO che con nota prot. n. 229212 del 23/12/2025 il COMUNE DI CARPI (C.F. 00184280360) ha comunicato l'intenzione di effettuare n. 1 sonda pilota per il dimensionamento di un parco di sonde geotermiche verticali “closed loop” finalizzate allo sfruttamento di energia geotermica senza prelievo di acqua, da realizzare su terreno di proprietà del richiedente censito al foglio 114 mappale 60 del N.C.T. in Comune di Carpi (MO), presso la nuova sede della Polizia Locale – Procedimento n. 7850/S;

PRESO ATTO, sulla base della documentazione tecnico-amministrativa allegata alla suddetta comunicazione, che:

- il progetto prevede la realizzazione iniziale della sola sonda n. 03 per l'esecuzione di test GRT e solo in fase successiva delle sonde rimanenti;
- tale sonda sarà di tipo verticale a doppia U, di diametro 32 mm, in PE, PN16, ed avrà una **profondità massima di 100 m** da p.c. con diametro esterno della perforazione di 160 mm;
- le sonde geotermiche in progetto saranno in totale n. 12 con analoghe caratteristiche;
- le perforazioni avverranno senza emungimento idrico o altro tipo di interferenza con gli acquiferi sotterranei;

DATO ATTO che:

- l'art. 10 comma 5 del D. lgs. 22/2010 dispone che sono da considerarsi piccole utilizzazioni locali di calore geotermico anche quelle effettuate tramite l'installazione di sonde geotermiche che scambiano calore con il sottosuolo senza effettuare il prelievo e la re-immissione di acque calde o fluidi geotermici e che le stesse sono da sottoposti al rispetto di specifica disciplina regionale;

- il Servizio Attività Consultiva Giuridica e Coordinamento dell'Avvocatura Regionale della Direzione Generale Centrale degli Affari Istituzionali e Legislativi della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. NP/2008/13220 del 16/07/2008, ha chiarito che, nel caso di perforazioni finalizzate all'installazione di sonde geotermiche, è applicabile in via analogica la procedura di cui all'art. 17 del R.R. 41/2001, nelle more dell'approvazione di specifica normativa regionale;

ACCERTATO che la profondità massima prevista per la perforazione (100 m da p.c.) rientra nella soglia prevista all'art. 3 comma 2 del Decreto Ministeriale 30/09/2022 per le attività soggette a PAS (procedura abilitativa semplificata) ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, a patto che la potenza complessiva dell'impianto sia inferiore a 100 kW, e che pertanto l'Autorizzazione di cui alla presente Determinazione potrà costituire Atto endoprocedimentale ai fini delle eventuali procedure edilizie di competenza del Comune di Carpi;

VERIFICATO che il richiedente ha versato le spese di istruttoria di € 102 per l'istanza presentata;

STABILITO che:

- l'esecuzione di opere difformi rispetto agli elaborati sottoposti all'esame di codesta Agenzia o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative;

- le perforazioni dovranno rispettare le distanze da proprietà e reti di servizio, secondo quanto previsto dal Codice Civile e dal Regolamento Comunale vigente;

- dovranno essere preventivamente richiesti ed ottenuti eventuali titoli edilizi nel rispetto dei vigenti regolamenti urbanistici ed edilizi, se necessari o dovuti;

VISTI:

- il R.D. n. 1443/1927;
- il R.D. n. 1775/1933;
- il Regolamento Regionale n. 41/2001;
- la L.R. 13/2015;
- la L. 241/1990 e la L.R. 26/2004;
- il D.M. 14 gennaio 2008;
- il D.M. 30 settembre 2022;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. Arpae n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 68/2025 "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 111/2024. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna";
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 "Direzione Generale - Conferma dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni.";
- la D.D.G. Arpae n. 13/2025 "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri.";

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita e del progetto tecnico presentato, che l'autorizzazione ad eseguire i lavori di installazione di n. 1 sonda pilota per il dimensionamento di un parco sonde geotermiche verticali "closed loop" finalizzate allo sfruttamento di energia geotermica senza prelievo di acqua possa essere rilasciata, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nei successivi articoli;

DATO ATTO che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE

SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento dott. Lorenzo Marchesini in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro come da determinazione Arpae n. 858/2024;

per quanto precede,

DETERMINA

1) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti di terzi, il COMUNE DI CARPI (C.F. 00184280360), alla perforazione di n. 1 sonda pilota per il dimensionamento di un parco sonde geotermiche verticali "closed loop" presso la nuova sede della Polizia Locale, avente profondità massima di 100 m, da realizzare su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio 114 mappale 60 del N.C.T. in Comune di Carpi (MO) – **Procedimento n. 7850/S**;

2) **di rilevare** che la perforazione delle ulteriori sonde previste dovrà essere richiesta al Servizio scrivente come variante al presente atto a seguito dello studio condotto sulla sonda pilota, da documentarsi nei tempi e modi descritti nell'articolato che segue, senza che questo comporti il pagamento di ulteriori spese di istruttoria laddove le caratteristiche tecniche dei manufatti non si discostino da quelle esposte nel progetto preliminare già trasmesso;

3) **di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla Det. R.E.R. n. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;

4) **di notificare** al COMUNE DI CARPI il duplicato informatico del presente provvedimento tramite PEC anche ai fini dell'adozione degli atti di propria competenza come previsti dal DM 30/09/2022;

5) **di definire** nell'articolato che segue le caratteristiche delle perforazioni e le condizioni a cui le stesse sono subordinate, in base a quanto richiesto nella domanda di autorizzazione e ai documenti tecnici di progetto, a quanto contenuto negli atti richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA SONDA PILOTA

- foglio 114 mappale 60 N.C.T. Comune di Carpi (MO);
- coordinate piane U.T.M. RER (indicative):
S03: X = 647569 Y = 960505;

Caratteristiche tecniche della sonda:

- la tubazione della sonda geotermica sarà di tipo verticale closed loop a doppia U, con diametro di 32 mm, in PE, PN16, spinta fino ad una **profondità massima di 100 m** da p.c. con diametro esterno del foro di 160 mm;

Art. 2 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

2.1 I lavori dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni contenute nella presente comunicazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa riferimento alle Norma UNI 11590/2015.

2.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il

controllo di eventuali eruzioni di gas. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

2.3 La perforazione dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione a circolazione diretta di fluido: dovranno essere inseriti appositi rivestimenti a protezione del foro in avanzamento a garanzia e salvaguardia delle falde acquifere attraversate. **I fluidi di perforazione ammissibili sono costituiti da acqua o da fanghi a base di acqua o bentonite, con espresso divieto di utilizzo di polimeri non biodegradabili.**

2.4 I lavori di perforazione dovranno essere condotti prestando la massima cura nelle fasi di allestimento e posa delle sonde geotermiche da calare nella perforazione e nella successiva fase di riempimento. La miscela di riempimento dovrà essere immessa nel foro con impianto di iniezione a partire dal basso e dovrà presentare caratteristiche di consistenza reologica idonee a rivestire le sonde e colmare completamente la cavità verticale allo scopo di impedire sollecitazioni meccaniche delle sonde in fase di esercizio. La miscela dovrà garantire le prestazioni termiche previste in fase progettuale.

2.5 Si fa **divieto di utilizzo di anticongelanti contenenti additivi, anticorrosivi, antiruggine od inibitori**. Sarà ammissibile unicamente acqua ovvero acqua additivata con glicole etilenico o propilenico atossico e biodegradabile per uso alimentare a concentrazione massima consentita pari al 30%.

2.6 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

2.7 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

2.8 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

2.9 Le acque di risulta dalle perforazioni delle sonde potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede.

2.10 Al termine delle perforazioni dovrà essere prevista la realizzazione di idonea protezione della testata del foro di ciascuna sonda con un pozzetto carrabile chiuso ermeticamente al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del foro.

2.11 Qualora la sonda venga in seguito utilizzata per l'impianto definitivo, particolare cura e attenzione dovrà essere altresì attuata per la posa della condotta orizzontale di mandata dalle sonde allo scambiatore, al fine di scongiurare accidentali rotture con fuoriuscita del fluido circolante e potenziale infiltrazione della soluzione dal piano di campagna alla falda freatica superficiale. **L'impianto dovrà essere dotato di appositi dispositivi per monitorare la tenuta idraulica del circuito** (es. manometri).

2.12 Al termine dell'installazione dovrà essere effettuato un collaudo delle opere realizzate ed in particolare:

- un test di risposta termica per confermare la funzionalità delle sonde rispetto agli obiettivi di progetto;

- una prova di tenuta idraulica del circuito mantenendo per almeno 2 h una pressione pari a 1,5

volte quella di esercizio, avendo comunque cura di non superare la pressione massima ammissibile delle tubazioni delle sonde a fondo foro. La prova si intende superata qualora le variazioni significative di pressione non superino quelle possibili per eventuali dilatazioni del materiale, variazioni di T, ecc. e comunque non più di 0,5 Bar.

2.13 La temperatura di esercizio dovrà essere contenuta entro i limiti tali da non determinare congelamenti del fluido circolante né eccessive deformazioni/dilatazioni termiche, evitare eccessive sollecitazioni termiche e meccaniche delle tubazioni del circuito delle sonde, allo scopo di preservarne l'integrità ed impedire rotture e perdite di fluido compatibilmente con i requisiti di funzionamento e in particolare non dovrà superare i 35-38 °C max.

2.14 In fase di test e di esercizio, **ad intervalli periodici minimo annuali dovrà essere verificata la tenuta idraulica del circuito** attraverso test di tenuta o attraverso la rilevazione di strumenti integrati quali sensori, manometri od altri sistemi in grado di monitorare la perfetta tenuta. La ditta deve mantenere un libretto di impianto in cui annotare gli esiti dei controlli impiantistici da effettuarsi a cura del tecnico installatore o di diverso operatore con le medesime credenziali abilitative. Tale libretto dovrà essere tenuto a disposizione ed esibito in caso di controlli a cura della scrivente Arpae.

2.15 **In caso di perdita di fluido nel sottosuolo, queste dovranno essere disconnesse e svuotate dal fluido restante e dovrà essere informata la scrivente Struttura** con proposta di eventuali operazioni di ripristino e successivo collaudo tecnico ovvero un piano di dismissione con eventuale perforazione di nuova sonda.

2.16 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito di ubicazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio. In tale eventualità il Titolare dell'autorizzazione potrà riprendere i lavori solo dopo l'avvenuto rilascio di atto della Scrivente Agenzia con provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 3 – COMUNICAZIONI

3.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C di Modena - Unità Demanio Acque, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), **con un anticipo di almeno 10 giorni, la data di inizio dei lavori** contenente un previsione schematica della durata dei lavori; si precisa che la suddetta data sarà da riferire all'effettivo avvio della perforazione e non dei lavori preliminari e/o di cantierizzazione.

3.2 **Entro 30 giorni** dall'ultimazione dei lavori, dovrà inoltre essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE **la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione**, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione dei manufatti su planimetria catastale;
- diametro e profondità delle sonde, tecnica utilizzata per la perforazione, quote da piano campagna;
- modalità costruttive delle opere a protezione dell'imbocco dei fori;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e dello spessore dei litotipi;
- le caratteristiche termofisiche del serbatoio geotermico e la resa dei terreni attraversati, con la misura della potenza termica estraibile, espressa in watt/metro, come risultanti da un Test di Risposta Termica da effettuarsi al termine dell'installazione;
- se necessari la richiesta di variante al presente atto volta ad ottenere l'autorizzazione alla perforazione delle ulteriori sonde in progetto, con dettaglio sulle caratteristiche costruttive delle

medesime e descrizione dell'impianto geotermico previsto con indicazione della potenza termica complessiva;

- **documentazione fotografica** delle fasi di realizzazione delle opere;

- la **scheda tecnica della sonda**, secondo il modulo fornito dalla Struttura scrivente.

3.3 Per le perforazioni spinte a profondità superiori a 30 m dovranno essere altresì rispettati gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, consistenti, in sintesi, nella comunicazione di avvio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio ed all'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di una relazione sui risultati della ricerca geognostica, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

adempimenti-di-legge/trasmissione-

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di **mesi 12 (dodici)** a decorrere dalla data di notifica del provvedimento e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi, per ulteriori mesi 12.

4.2 Essa potrà essere revocata in qualsiasi momento per esigenze di tutela della risorsa idrica o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16 comma 3 del R.R. 41/2001.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Il richiedente dovrà attenersi alla rigorosa osservanza delle norme sul procedimento edilizio (DPR 380/2001) e delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione concedente.

5.3 Copia della presenti disposizioni dovranno essere consegnate alla Ditta esecutrice dei lavori e tenute in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
ARPAE di Modena

Dr.ssa Anna Maria Manzieri
originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.